

Siccità, l'associazione ambientalista ribadisce la sua preoccupazione

"Le misure per fronteggiare la fase critica non devono aumentare le sofferenze di fiumi e laghi"

LECCO - In Lombardia le cattive notizie della siccità riguardano fiumi e laghi, oltre ai campi coltivati, con semine a rischio per la scarsità di piogge e di temperature anomale che sono state frequenti in febbraio e marzo, provocando una siccità decisamente fuori stagione.

"La siccità in Lombardia è un segnale del cambiamento climatico? Probabil. - dichiara **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia - Ma in questa situazione di difficoltà, anche per gli agricoltori, bisogna mantenere la calma. Interpretare i segnali del clima richiede lo sviluppo di strategie di adattamento e rincorrere le emergenze, che saranno sempre più frequenti, rischia di provocare ulteriori danni ai delicati ecosistemi di laghi e fiumi".

I dati climatici stagionali evidenziano una situazione critica per le precipitazioni sui bacini montani, soprattutto dell'ovest Lombardia, ma mettono anche in guardia dagli eccessivi allarmismi.

*Precipitazione media (mm/mq di bacino) nel primo trimestre nei bacini montani da cui dipende l'alimentazione irrigua: confronto dati 2019 con dati medi ed estremi del decennio 2009-2018
Elaborazioni: Legambiente su dati ARPA Lombardia*

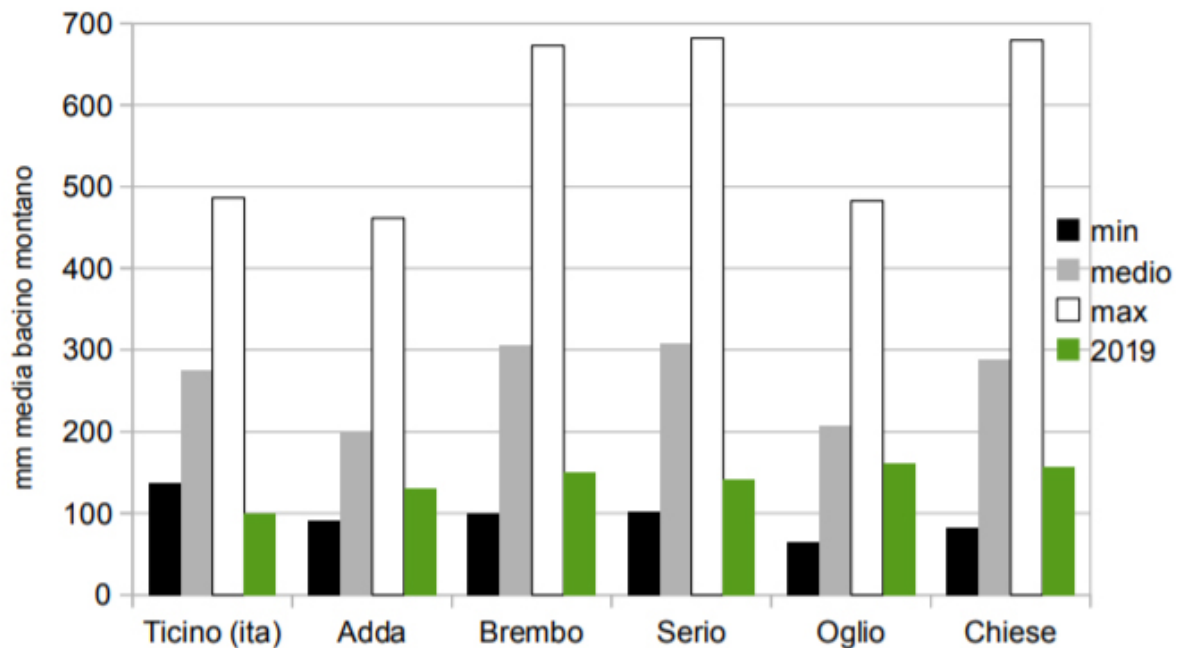
Bacino montano	min	medio	max	2019	% 2019/media
Ticino (ita)	138,2	274,5	486,4	100,7	37
Adda	90,2	198,8	461,4	131,7	66
Brembo	99,2	305,9	673	150	49
Serio	102,7	308,1	682,2	141,8	46
Oglio	65,1	208,3	482,8	162	78
Chiese	81,3	288,4	679,7	156,2	54

Purtroppo la neve delle quote medie e basse si è già sciolta precocemente a causa del caldo anomalo, mentre il disgelo ad alta quota non è ancora in corso, e questo spiega la carenza di afflussi a valle e lo stato di forte sofferenza di laghi e fiumi. Inoltre, la neve in alta quota c'è anche se i quantitativi complessivi di scorta idrica del manto nevoso sono sotto la media

anche se non troppo lontani dal dato degli ultimi decenni.

Per quanto riguarda le precipitazioni, nelle Alpi e Prealpi, da cui dipende il sistema irriguo lombardo, è piovuto poco, mediamente la metà delle precipitazioni attese nel trimestre gennaio-marzo. Il bacino montano del Ticino è quello messo peggio, e le preoccupazioni per il comparto risicolo, che è anche il primo ad esprimere un forte bisogno di approvvigionamento idrico, sono comprensibili.

confronto dati piovosità bacini montani I trim 2019 - decennio precedente
fonte: elaborazioni Legambiente su dati ARPA Lombardia



Va detto però, ricorda Legambiente, che i dati attuali di carenza di precipitazioni non sono i peggiori del decennio: andò peggio, nello stesso trimestre, nel 2012, anno che si concluse con precipitazioni nella norma grazie ad una decisa ripresa delle precipitazioni a partire da aprile. Dunque, ora occorre gestire la situazione critica per le lavorazioni stagionali e molto dipenderà dalle precipitazioni del mese che sta per cominciare.

“Dal lontano 2003, annata veramente anomala per temperature e crisi idrica, è diventata evidente la necessità di ripensare colture e sistemi irrigui della Lombardia. Purtroppo da allora poco è stato fatto e continuiamo ad avere una agricoltura fortemente idroesigente -

conclude Meggetto -. Occorre evitar, in ogni caso che, per rispondere ai bisogni dell'agricoltura, si ricorra a misure di carattere emergenziale che esporrebbero fiumi e laghi a condizioni ecologicamente ancora più critiche di quelle che stanno vivendo a causa della siccità".